

SOCI

Dalla salute allo sport: torna il calendario delle nostre manifestazioni sociali
pagina 3

BANCA

I 120 anni di San Pietro in Trento, storia e curiosità
pagina 6

TERRITORIO

Essere adolescenti oggi: il progetto sostenuto dalla nostra BCC
pagina 7

LA BCC informa

06
giugno
2021

Direttore Generale: Gianluca Ceroni
www.labcc.it

Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese Soc. coop.



Progettiamo insieme il “vostro” domani

Lo scorso maggio ho avuto il piacere di premiare i ragazzi vincitori del bando che la nostra Banca dedica ai giovani. Una tradizione che dura da oltre 20 anni e che solitamente li vede salire sul palco della nostra Assemblea e raccogliergli l'applauso. La premiazione quest'anno, come del resto già nel 2020, si è svolta in diretta social. Certamente mi rammarico di non avere incontrato fisicamente i ragazzi, scambiato con loro una stretta di mano, ma è sta-

to altrettanto gratificante ascoltare le loro voci e scorgerne l'emozione nei volti nel raccontare le loro storie. Stanno vivendo un traguardo importantissimo, non un punto di arrivo ma un trampolino per ciò che di grande vorranno realizzare nella loro vita. Quando si conquista un risultato è bello dividerlo, mettere in circolazione idee positive e buon umore che ispiri altri o semplicemente riesca a farci sentire parte attiva di una comunità che cresce, e che tramuta il presente nella forma più concreta di futuro. Il mio augurio è che i giovani possano trovare nel nostro territorio delle opportunità di crescita personale e professionale e che grazie alle loro idee ed energie si rinnovino nei tempi e nelle forme lo spirito mutualistico e cooperativo che ci distingue da oltre 120 anni!

Il Presidente Secondo Ricci

GRAZIE GIAN CARLO
Mercoledì 12 maggio 2021 è venuto a mancare Gian Carlo Spada, per oltre 25 anni Direttore Generale della nostra Banca. Una guida, un maestro, un cooperatore lungimirante ed appassionato che ha contribuito alla crescita della cooperazione di credito. Ci stringiamo alla famiglia nel dolore per la sua scomparsa. Affidiamo il nostro ringraziamento a Gian Carlo alle parole di chi con lui ha lavorato per il bene della nostra BCC. (Pagine 4 e 5)

GIOVANI

Borse di studio e di ricerca: il futuro passa dall'innovazione

Il 26 maggio 2021 è avvenuta, in streaming sui canali social de LA BCC, la premiazione dei ragazzi che hanno vinto il bando 2021

Sviluppare una app per aiutare i ragazzi con maggiore difficoltà nell'apprendimento, analizzare i dati e creare modelli per il risparmio di risorse idriche nelle coltivazioni in serra, fare riscoprire la calligrafia e la scrittura a mano nell'era digitale: sono questi alcuni dei progetti e dei sogni dei vincitori del bando delle borse di studio e di ricerca 2021 promosso dalla Banca in collaborazione con la Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche.

I ragazzi sono stati protagonisti di una premiazione avvenuta in diretta streaming sui canali Facebook e YouTube della Banca durante l'evento "6 GRANDE" dello scorso 26 maggio 2021, un'occasione per parlare insieme a loro di #giovani, #futuro e #cambiamenti, con una finestra aperta sul mondo del lavoro per capire meglio, seguendo i consigli dei responsabili delle risorse umane di aziende del nostro territorio, come presentare una candidatura efficace.

Complessivamente sono state assegnate 41 borse di studio e di ricerca a giovani Soci, figli di Soci e giovani residenti nell'area di com-

petenza della Banca per oltre 45.000 euro. Il Premio Luigi e Giuseppe Piazza è stato attribuito ad Elisa Drei, di Faenza; 4 i giovani premiati nella categoria progetti: Davide Dapporto di Faenza, Filippo Graziosi di Ravenna, Antonio Martino di Alfonsine, Caterina Ragazzini di Russi. 33 sono i laureati magistrali con la votazione di 110 e lode. Sono state inoltre assegnate 3 borse di ricerca: a Giulia Placci di Faenza sul tema dei disturbi dell'apprendimento, del disagio giovanile e dell'abbandono scolastico; a Chiara Mancini di Galeata nell'ambito della sostenibilità nelle imprese artigiane e nelle piccole e medie imprese; a Angela Sangiorgio, di Castrocaro Terme e Terra del Sole, sul tema della rilettura del rapporto fra mercato, imprenditore e bisogni dell'uomo alla luce delle limitazioni imposte per stato di necessità dalla pandemia.

Non perderti quanto di interessante ci hanno raccontato i giovani vincitori durante la premiazione! Guarda l'evento, e scopri volti e voci dei vincitori 2021! A tutti le nostre congratulazioni e in bocca al lupo per il futuro!

41 ragazzi vincitori di borse di studio e di ricerca per oltre **45.000 Euro** in collaborazione con la **FONDAZIONE DALLE FABBRICHE** premiati durante l'evento "**6GRANDE**"

Fino al **20 LUGLIO 2021** sono aperte le candidature per **18 BORSE DI LAVORO-TIROCCINIO** presso aziende del territorio in collaborazione con **FONDAZIONE MULTIFOR**, per un contributo fino a **36.000 Euro**

10.000 Euro assegnati dal Circolo Ricreativo Aziendale Lavoratori LA BCC a progetti per la **SCUOLA**, per la **BONTÀ** e per lo **SPORT**



Inquadra il QR Code e rivedi il video della cerimonia di premiazione delle Borse di Studio e di Ricerca 2021. Scopri i consigli degli esperti per entrare nel mondo del lavoro!

Candidature efficaci: i consigli degli esperti



Gianluca Nardone
CHRO Gruppo SACMI

Quali sono le caratteristiche del candidato modello? "La flessibilità e l'agilità, la disponibilità ad innovare e a collaborare, la curiosità per l'apprendimento ma anche l'umiltà per l'apprendimento rappresentano per noi delle caratteristiche importantissime. Altrettanto importante è sapersi integrare efficacemente all'interno del contesto lavorativo, anche in termini di riferimenti comportamentali."

Come candidarsi in modo efficace? "Una candidatura è efficace se denota conoscenza dell'azienda, adeguatezza del curriculum vitae ed un percorso formativo coerente testimoniato sia dai risultati che dalle tempistiche."



Valentina Gaudenzi
HR Manager Euro Company

Quali sono le caratteristiche del candidato modello? "Le soft skills sono le capacità più importanti, anche a discapito spesso di quelle tecniche che si maturano durante il percorso di studi. La proattività, la determinazione, la capacità di adattamento a nuovi contesti e nuovi progetti e l'attenzione all'etica e alla sostenibilità sono fondamentali."

Come candidarsi in modo efficace? "Il mondo del lavoro ha un approccio estremamente rapido, nella fase di presentazione è importante centrare il punto e chiarire subito quali sono gli elementi differenziali della propria candidatura attraverso parole chiave."



Francesca Moretti
Executive Creative Director WASP

Quali sono le caratteristiche del candidato modello? "Le persone che sviluppano capacità trasversali su più settori, che sono in grado di creare connessioni, sono le figure che ricerchiamo con più interesse. È necessario saper dimostrare attenzione e capacità di guardare oltre, anche rispetto alle competenze tecniche sviluppate, che vengono poi consolidate nel percorso di inserimento lavorativo."

Come candidarsi in modo efficace? "È importante allegare sempre una lettera di presentazione motivazionale che riesca a fare capire a chi riceve il curriculum che c'è la volontà di entrare a far parte del team aziendale."

SOCI

Progetti e manifestazioni: tante opportunità tra cui scegliere!

Come ogni anno i Soci possono avvalersi delle iniziative e degli sconti a loro dedicati nel campo della previdenza, della salute, della cultura e dello sport

Progetto Tutela Socio

Il Progetto Tutela Socio nasce per diffondere la cultura dell'assicurazione, della previdenza e della finanza sostenibile e garantire maggiore benessere per sé e per le proprie famiglie. Il **Progetto Tutela Assicurativa** offre un bonus **sconto commerciale di 75,00 Euro** per i Soci che sottoscrivono o rinnovano una polizza assicurativa a fronte dei rischi inerenti la famiglia, il reddito, la salute e le attività lavorative dei Soci. Il Socio può beneficiare del bonus, nel rispetto dei premi minimi previsti, relativamente a specifiche polizze individuate dalla Banca. Il **Progetto Previdenza Integrativa e Finanza Sostenibile** offre un bonus **sconto commerciale di 75,00 Euro** per i Soci che sottoscrivono un fondo pensione o di investimento o, se già titolari, che effettuano un versamento minimo integrativo nel corso del 2021. Lo sconto commerciale è relativo a specifici prodotti individuati dalla Banca.

Progetto Salute e Benessere

Check-up a tariffe agevolate

Il Socio potrà ottenere un buono sconto di 50,00 Euro per usufruire di check-up a tariffe agevolate presso strutture sanitarie convenzionate del territorio.

Area Cesena: Centro Dentale Martorano
Area Faenza: San Pier Damiano Hospital, PhysioMedica, Astrea Medical Center, Biostudio Jonas, Poliambulatorio FIT
Area Forlì: Primus Forlì Medical Center, Lucia Magnani Health Clinic
Area Imola: Poliambulatorio Valsalva
Area Lugo: Poliambulatorio Salus Medical Center, Aquatic Medical Center, Centro Medico Demetra Art e Bios
Area Ravenna: Domus Nova S.p.A. incluso presidio San Francesco
Studi dentistici aderenti alle Sezioni di Ravenna e di Forlì-Cesena dell'ANDI

Acquapark della Salute Più Stagione estiva 2021

Il Socio potrà ottenere un ingresso (valido per 2 persone) all'Acquapark della Salute Più, utilizzabile in qualunque giornata di apertura della struttura.

Progetto Insieme per la Romagna

Il Socio potrà ottenere un buono sconto del valore di 30,00 Euro da utilizzare in una delle strutture ristorative convenzionate il cui elenco è disponibile sul sito www.labcc.it

Scegli la combinazione più adatta a te!

Per l'anno 2021 il Socio può scegliere in alternativa:

1 bonus
Tutela
Assicurativa

+

1 bonus
Previdenza
Integrativa /
Finanza
Sostenibile

1 evento delle
manifestazioni
sociali (conviviale,
culturale, sportivo,
salute, benessere)

+

1 bonus
Tutela
Assicurativa
o Previdenza
/ Finanza



La prenotazione può essere effettuata:

- dall'Area Riservata Soci del sito internet www.labcc.it
- chiamando il Contact Center 0546 690390 (dal lunedì al venerdì 8.20-13.20 / 14.30-16.30)
- presso le Filiali BCC

Progetto Cultura

Il Socio potrà ottenere un buono sconto del valore di 30,00 Euro da utilizzare in un evento culturale a scelta, proposto dalle seguenti Associazioni (elenco completo degli eventi disponibile nei siti e canali social delle associazioni):

Accademia Bizantina

www.accademiabizantina.it

Associazione Cambio Binario

www.cambiobinario.it

Associazione Incontro a Dante

pagina Facebook Incontro a Dante

Emilia Romagna Festival

www.emiliaromagnafestival.it

Ravenna Festival

www.ravennafestival.org

Visite guidate alle mostre in date prestabilite dalla Banca; il Socio potrà partecipare con un accompagnatore.

Musei San Domenico Forlì - Dante La visione dell'arte

MAR Ravenna - UN'EPOPEA POP - Dante gli occhi e la mente

MIC Faenza - Alfonso Leoni, Genio ribelle

Progetto Cinema

Il Socio potrà ottenere un abbonamento valido per 6 ingressi agli spettacoli in calendario presso le Arene Estive Cinemaincentro: **Arena del Carmine Lugo, Rocca Brancaleone Ravenna, Arena in Massa.**

Progetto Sport

Abbonamenti stagione sportiva 21/22

Il Socio potrà usufruire di uno sconto di 50,00 Euro sulla sottoscrizione di un abbonamento (tipologia a sua scelta) alla stagione sportiva 21/22 di una delle seguenti Società: G.S. Porto Robur Costa 2030, Olimpia Teodora Ravenna, Basket Ravenna "Piero Manetti", Pallacanestro Forlì 2.015 e Ravenna Football Club 1913.

Tour Autodromo di Imola e Sessione di Guida Simulata

Il Socio potrà ottenere un ingresso per la visita guidata dell'Autodromo di Imola a bordo della Navetta dei Motori (2 giri di pista, fermata sulla griglia di partenza, alla curva del Tamburello e visita al Memoriale Ayrton Senna, accesso agli spazi tecnici quali Race Control Room, paddock e podio) e una sessione di guida presso la sala simulatori SimSpeed Room (simulatore di guida GT; durata complessiva dell'evento circa un'ora e mezza).

Il saluto a Gian Carlo Spada, cooperatore appassionato e lungimirante

Mercoledì 12 maggio 2021 è venuto a mancare Gian Carlo Spada, per oltre 25 anni Direttore Generale della nostra Banca e tra i sostenitori del progetto di fusione che ha portato alla costituzione del Credito Cooperativo Provincia di Ravenna. Dotato di grande senso del dovere e persona attenta al prossimo, Spada è stato uno dei primi dipendenti della Cassa Rurale ed Artigiana di Faenza, assunto all'inizio degli anni '60. Nel 1977 ne divenne il Direttore Generale, collaborando con Giovanni Dalle Fabbriche fino al 1992, anno della sua scomparsa. Nel 1998 Spada fu confermato Direttore Generale del Credito Cooperativo della Provincia di Ravenna, nato dalla fusione delle tre BCC di Faenza, Lugo e Ravenna-Russi, fino al suo collocamento in quiescenza nel 2002.



1998 La firma dell'atto di fusione tra le BCC di Faenza, Lugo e Ravenna-Russi. In piedi da sinistra i Presidenti Francesco Scardovi, Raffaele Gordini e Secondo Ricci. Al tavolo il Direttore Gian Carlo Spada ed il Notaio Giorgio Mirri

“Di lui apprezzavo capacità e serietà professionale unite a riservatezza e umanità”

Il mio stretto rapporto con Gian Carlo Spada ha avuto inizio nel 1998 quando le BCC di Faenza, Lugo e Ravenna-Russi decisero di fondersi per dare origine alla BCC della Provincia di Ravenna; l'accordo di fusione indicava in Gian Carlo Spada il suo Direttore ed in me il suo Presidente.

I mesi che precedettero l'avvio della nuova realtà bancaria furono particolarmente impegnativi per Gian Carlo Spada perché competeva in particolar modo a lui il delicato compito di approntare la squadra del personale direttivo della nuova banca.

Fu quella, per me, la prima occasione per apprezzare di Gian Carlo la capacità e la serietà professionale, la dedizione all'impegno lavorativo, la riservatezza e la sua umana delicatezza nell'aver prima di ogni altra cosa sempre presente che ogni dipendente delle tre banche, che si preparavano a fondersi tra loro, era prima di tutto una persona da valorizzare e mai da mortificare. Questo suo delicato compito venne svolto con sapienza e con scelte oculate e giuste, che permisero di non penalizzare nessuno e di avviare la nuova realtà bancaria in serenità, con un'ottima efficienza operativa, superando anche rapidamente ogni perplessità che poteva ancora esistere relativamente alla fusione delle tre banche.

Appena fu avviata la nuova realtà bancaria Gian Carlo subito capì che, oltre a consolidarne la struttura interna, occorreva anche pensare ad una espansione della sua presenza territoriale; già prima che lui lasciasse la banca nel 2002, per avere raggiunto l'età di pensionamento, si iniziò ad aprire nuovi sportelli bancari in territori ove non eravamo ancora

insediati e nei quali occorreva una presenza più capillare.

Il mio rapporto, in qualità di Presidente della banca, è stato con Gian Carlo sempre di grande serenità e di reciproca apertura, perché era lui il primo a trasmettermi serenità e ad agevolarmi nel compito assegnatomi.

Come Direttore della banca ha svolto sempre il suo lavoro con totale dedizione, rispettando con grande scrupolo il suo ruolo, senza mai invadere quello altrui. Il suo atteggiamento verso i colleghi e le persone che incontrava è stato sempre di grande ascolto, accoglienza e di disponibilità a collaborare per risolvere le problematiche che dovevano affrontare.

Nello svolgimento del suo compito qualche volta ha incontrato anche momenti di dolore, momenti che sempre ha vissuto con grande riservatezza e che in lui mai hanno lasciato alcun risentimento.

Dopo il suo pensionamento il nostro rapporto si è trasformato da operativo in un rapporto di grande amicizia, che aveva modo di rinnovarsi ogni volta che per qualche motivo avevamo la possibilità di incontrarci. Per me uno dei ricordi più indelebili di Gian Carlo resterà la sua gioia e il suo splendido sorriso con i quali, nell'autunno di ogni anno, mi donava un fagiano, frutto della sua passione di cacciatore; un gesto molto semplice con cui esprimeva tutta la sua amicizia nei miei confronti.

Grazie Gian Carlo per tutto quello che hai fatto per la tua e nostra banca ed in particolare per le persone che assieme a te in essa e per essa hanno operato durante tutto il tempo della tua esemplare direzione.

Francesco Scardovi, Presidente dal 1998 al 2010

“Un faro sempre acceso e una guida per i nostri passi”

Quando si è diffusa la notizia della scomparsa di Gian Carlo Spada, tantissimi dipendenti dell'allora Cassa Rurale di Faenza hanno sentito il bisogno di esprimere i loro sentimenti, scrivendo un messaggio sulla “chat” che unisce i pensionati e i colleghi ancora in servizio (come me). Le parole più ricorrenti che ho letto e che sintetizzano lo stato d'animo di tutti noi sono state: dolore grandissimo, tristezza infinita, perdita incalcolabile, gratitudine.

Quest'ultima parola mi ha fatto molto riflettere: decine e decine di messaggi di gratitudine, per un direttore di banca, in pensione da quasi 20 anni, potrebbero sorprendere, soprattutto al giorno d'oggi, in un'epoca in cui l'immagine delle banche certamente non brilla. E invece non deve sorprendere se la parola “gratitudine” è rivolta a Gian Carlo, perché lui non è stato un “ordinario” direttore di banca.

Mi spiego meglio utilizzando ancora le parole scritte dai colleghi che hanno motivato la loro, la nostra, riconoscenza: Gian Carlo è stato maestro di vita, esempio di onestà, un galantuomo umile e operoso, sempre limpido nei comportamenti. E' stato per tutti noi una guida, un punto di riferimento solido e sicuro.

L'ho conosciuto 34 anni fa, quando fui assunto in Cassa Rurale. Ho avuto il privilegio di lavorare per diversi anni vicino a lui, ricevendo quotidiana testimonianza dei valori che Gian Carlo sapeva incarnare, senza mai apparire e senza mai anteporre l'interesse personale al bene comune.

Nella relazione con le persone, non l'ho mai visto esercitare il proprio ruolo in maniera aggressiva o autoritaria. La sua autorevolezza discendeva dalla sua elevata professionalità e dalla sua credibilità. Gian Carlo ha sempre espresso un profondo rispetto per le persone che incontrava, colleghi, soci o clienti.

Il suo lavoro era intriso di quella consapevolezza, tipica dell'agricoltore, fondata sul principio che per raccogliere occorre prima seminare e per seminare bisogna privarsi di una porzione del raccolto. Massimizzare i profitti immediati non era nello stile di Gian Carlo.

La sua umanità esemplare e la sua professionalità limpida e operosa sono e resteranno per tutti noi un faro sempre acceso e una guida per i nostri passi.

In questo momento di sofferenza, ci stringiamo ai suoi cari, nella consapevolezza che quanto seminato in vita da Gian Carlo continuerà a dare buoni frutti.

Giovanni Malpezzi, Responsabile della Segreteria di Direzione e Presidenza dal 1995 al 2010



1989 Il Direttore Generale Gian Carlo Spada interviene all'Assemblea dei Soci della Cassa Rurale ed Artigiana di Faenza. A sinistra il Presidente Giovanni Dalle Fabbriche, a destra il Vice Direttore Edo Miserocchi



1987 Il Presidente Giovanni Dalle Fabbriche e il Direttore Gian Carlo Spada accolgono il Presidente dell'ABI Prof. Piero Barucci in visita alla Cassa Rurale ed Artigiana di Faenza

“Gian Carlo, la guida, l'amico, il cooperatore”

Le parole, anche quelle migliori, in questi momenti a volte mi paiono aride come le campane stonate: perciò voglio usarle con la misura e la temperanza che spesso lui mi consigliava, per ricordare alcuni tratti del percorso di vita fatto insieme e che restano impressi con profonda gratitudine nel mio ricordo.

Ho incontrato e conosciuto Gian Carlo, quando ancora ero uno studente all'Istituto Oriani di Faenza che anche lui aveva frequentato qualche anno prima: siamo nel 1966/67, oltre al lavoro nella Cassa Rurale di Faenza, Gian Carlo organizzava anche le attività associative, culturali e formative del movimento giovanile degli iscritti ai circoli ACLI nel nostro territorio, alle quali ebbi molteplici occasioni di partecipare.

Il primo ricordo è quindi quello di una persona attiva, giovane, fortemente impegnata - come cristiano - nel campo sociale, in un'epoca di grande fermento, sia nella società civile che nella Chiesa all'indomani della conclusione del Concilio Vaticano II. Negli anni sessanta nel faentino vi erano ancora molte zone depresse ed alcune categorie economiche che soffrivano forti disparità di reddito e condizioni di vera povertà: la sua sensibilità sociale, ma anche la concretezza delle proprie osservazioni e idee, il modo misurato con cui Gian Carlo le esprimeva, hanno rappresentato per me da subito motivo di stima, fiducia, amicizia.

Certamente quando alcuni anni più tardi, Gian Carlo mi contattò, dopo il mio servizio militare, per propormi di entrare come dipendente alla Cassa Rurale ed Artigiana di Faenza, questa fiducia fu decisiva per la mia scelta professionale. La Cassa Rurale ed Artigiana di Faenza era nel 1970 un esempio virtuoso di piccola cooperativa di credito, che nel paludato sistema bancario di quegli anni, cominciava ad emergere per sensibilità e tempestività nelle risposte che sapeva dare ai suoi soci, tutti piccoli operatori economici in prevalenza

coltivatori e altri imprenditori agricoli. Era questo il settore economico locale rimasto più penalizzato ed indietro nel frenetico sviluppo industriale del dopoguerra e la cooperazione era lo strumento per mettere insieme tante deboli forze individuali e dare una prospettiva di vita più dignitosa alle persone.

Gian Carlo Spada, si dedicò totalmente - con le sue energie intellettuali, umane e professionali - a tale progetto, lasciando gli incarichi associativi giovanili in cui lo avevo incontrato, ma forte della solida formazione acquisita non trascurò mai - anche nel ruolo di funzionario e di direttore - l'attenzione ai bisogni delle persone in difficoltà e la propensione ad unire gli sforzi per il bene comune.

Il secondo pensiero con cui concludo questo momento di ricordo, riguarda la testimonianza vissuta del suo ruolo di dirigente cooperativo, autentico, determinato, sempre consapevole dei limiti ma tenace nel perseguire le vere finalità mutualistiche di una cooperativa. La risposta efficace alle necessità dei soci era l'obiettivo condiviso col Presidente Giovanni Dalle Fabbriche, sin dai primi anni del lungo percorso fatto insieme nella cassa rurale e nel credito cooperativo: Gian Carlo ha sempre tradotto questo obiettivo in qualità del lavoro e qualità dell'impegno professionale e personale suo e di tutti noi suoi collaboratori.

La sua grande capacità di ascolto, l'attenzione alla dignità delle persone, la pazienza di aspettare, la scrupolosa ricerca delle soluzioni tecniche migliori, ci ha dato la spinta per costruire una squadra di persone che ha saputo dare delle risposte importanti nella comunità faentina e non solo.

Quando la squadra degli orchestrali è affiatata, la musica è buona ed apprezzata: Gian Carlo è stato un direttore di orchestra che non aveva bisogno di salire sul podio, per far eseguire bene lo spartito! Grazie.

Edo Miserocchi, Direttore Generale dal 2002 al 2015

“Ricordo di Gian Carlo Spada, amico e compagno di viaggio”

Ho conosciuto Gian Carlo Spada sin dai primi incontri tra genitori, quando cominciammo a pensare di fondare una nuova associazione per aiutare i nostri figli e, in generale, i ragazzi con disabilità. Abbiamo condiviso l'idea di dar loro un futuro migliore, creare le condizioni per vivere la loro città da cittadini e non da persone disabili. Gian Carlo c'è sempre stato, fin dall'inizio, con una presenza discreta, quasi schiva, che portava con sé capacità, statura morale, concretezza. Era una di quelle persone che fanno le cose bene perché... si devono fare bene. Quando fondammo l'associazione gli chiesi di fare il Presidente. Per il suo ruolo, la sua reputazione, le capacità, per me era lui il più indicato. La sua risposta fu un “no” molto tranquillo e pacato, forse determinata anche dal non voler apparire protagonista.

Quando aprimmo la Bottega della Loggetta, un esperimento di laboratorio di formazione per giovani adulti con disabilità, realizzato in collaborazione con l'Università di Bologna, momento difficile anche finanziariamente, con tanti dubbi e paure, lui c'era.

Il suo modo di contribuire stava nell'affiancarci in tutte le decisioni più complicate. Un'associazione è fatta di cuore, impegno, volontariato ma anche di bilanci e risorse: averlo a fianco ci dava molta sicurezza.

Tante volte gli abbiamo chiesto “Gian Carlo tu cosa dici?” E se ti diceva va bene, allora andava bene! È una di quelle persone che, quando non c'è... la vorresti: per scambiare pensieri, idee, perché parlare con le persone buone, capaci e soprattutto intelligenti fa sempre piacere.

Lo vogliamo salutare, da amici e compagni di viaggio, ringraziandolo per quello che ha fatto e per quello che ci lascia: un esempio di impegno civile, positivo e concreto, che ha contribuito a far nascere e crescere l'associazione Genitori Ragazzi con Disabilità e la Bottega della Loggetta, realtà importanti nel panorama sociale della nostra città per dare un futuro migliore a tanti ragazzi.

Riccardo Casamassima, Presidente Ass. GRD



BANCA

Centoventi anni di Credito Cooperativo a San Pietro in Trento

La Cassa Rurale si costituì nel 1901 sotto la guida del parroco Don Evaristo Baccarini

Il 16 giugno 1901 fu costituita la Cassa Rurale di San Pietro in Trento, da dodici soci fondatori, sotto la guida del parroco don Evaristo Baccarini. La prima adunanza generale si svolse il 14 novembre 1901.

I soci riuniti in assemblea nominarono il Presidente, Domenico Valentini, i consiglieri e la Commissione di Sindacato.

Alla prima assemblea partecipò anche il parroco di Meldola, don Giuseppe Panzavolta, che già nel 1899 aveva dato vita ad una delle prime Casse Rurali della Diocesi di Forlì e che il 4 luglio del 1896 aveva partecipato - all'Istituto San Luigi di Forlì - alla conferenza tenuta da don Luigi Ceruti, il sacerdote veneziano promotore delle Casse Rurali cattoliche in Italia.

Nel giro di pochi anni i soci si moltiplicarono soprattutto per l'interesse verso la Cassa Rurale dei lavoratori dei campi, mentre la componente operaia avrebbe voluto piuttosto la realizzazione di un magazzino sociale. Nel 1907 fu nominato Presidente Angelo Montanari, che rimase in carica fino alla morte avvenuta nel 1945. Con la presidenza di Montanari aumentarono i depositi e crebbe il numero dei soci. Superate le difficoltà conseguenti alla prima guerra mondiale, si decise di costruire un fabbricato nelle adiacenze della chiesa parrocchiale da destinare a sede sociale. Nel 1919 il parroco don Secondo Poni, segretario e animatore della Cassa Rurale, costituì anche una cooperativa di consumo che cessò l'attività nel 1932. Alla fine del 1922 i soci erano 75.

Nel maggio del 1932 la parrocchia fu affidata a don Anacleto Milandri, il quale riuscì a ricompattare le organizzazioni cattoliche dopo due decenni di difficoltà legate alle vicende politiche dell'epoca.

Don Milandri rimase parroco per oltre 40 anni ed ebbe quindi modo di collaborare con i vari Presidenti della Cassa Rurale.

Una svolta importante per la banca avvenne nel 1962, quando vi fu il trasferimento della sede sociale in una zona più centrale del paese: ciò contribuì all'aumento dei soci (quasi cento) dei depositi e degli impieghi.

Nel 1976 fu celebrato il 75° anniversario della Cassa Rurale: tenne il discorso celebrativo una figura di spicco della banca, Francesco Ravaglia, alla presenza di Giovanni Dalle Fabbriche, Presidente della Federazione regionale delle Casse Rurali, che consegnò una medaglia ricordo a 23 soci che avevano aderito alla Cassa da oltre 25 anni.

L'Assemblea dei soci del 1990, sotto la presidenza di Luciano Gattelli e la direzione di Franco Favi, deliberò la fusione con le Casse Rurali di Mezzano-Villa Filetto e di Russi-San Pancrazio.

Nacque così il 1° dicembre 1990 il Credito Cooperativo-Cassa Rurale ed Artigiana di Ravenna e Russi che diede poi origine nel 1998, unitamente alle Casse di Faenza e Lugo, al Credito Cooperativo Provincia di Ravenna.

La suggestiva Pieve al centro della frazione

Questa frazione del comune di Ravenna che oggi conta poco più di cinquecento abitanti, nonostante sia un centro abitato piuttosto piccolo, presenta dei monumenti di un certo interesse, e in particolare uno: la Pieve di San Pietro in Trento.

Partiamo innanzitutto dal nome, la dicitura "in Trento" è relativamente recente: fino all' '800 la pieve era detta di "San Pietro in Trentula" o "in Tringintula", che nulla ha a che fare con il capoluogo alpino, ma si riferisce ad una distanza agricola con la quale si era diviso il territorio (forse si intende il trentesimo miglio da un punto di partenza, probabilmente la città di Rimini, da cui partiva la centuriazione).

Guardandola da fuori la Pieve appare come un tipico edificio ravennate, con murature in laterizi a vista sia sulla facciata principale che in quelle laterali; queste caratteristiche ci suggeriscono un'origine bizantina, e difatti tradizionalmente si colloca la fondazione nel V secolo d.C. (l'epoca di Galla Placidia) anche se probabilmente la vera edificazione venne effettuata almeno un secolo più tardi.

Quel che vediamo però non è l'edificio come appariva in epoca bizantina, perché come per ogni chiesa i secoli di vita hanno portato ad ampliamenti, restauri o rifacimenti più o meno invasivi: nel caso di questa Pieve si annotano i lavori più "pesanti" nel '600, quando la facciata e le murature laterali subirono un innalzamento, ma a ben vedere oggi l'aspetto è piuttosto anticheggiante, e



c'è un motivo: poco meno di un secolo fa si effettuò un ripristino proprio della facciata, riportata all'aspetto antico. Ma entriamo all'interno: quel che si vede sono tre navate intervallate da pilastri in muratura, con un'abside semicircolare.

L'ambiente appare abbastanza sobrio, con mattoni a vista, anche se in realtà in passato non era così: le pareti interne pullulavano di affreschi, ma le decorazioni andarono perdute con i danneggiamenti del 1944, quando la Pieve si trovò in mezzo al fronte (in quell'occasione venne abbattuto ad esempio il campanile, poi ricostruito nelle forme attuali).

Un'ultima curiosità: la zona dell'abside appare sopraelevata rispetto al resto, e questo perché sotto l'altare è presente una cripta: come per altre cripte nel nostro territorio per realizzare questo piccolo locale si misero in opera pilastri di recupero in marmo, sui quali si costruirono poi le volte.

**Marco Santandrea, Presidente
Associazione Torre dell'Orologio**

Assemblea dei Soci: approvato il bilancio 2020. Sono 2.461 le deleghe pervenute



Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale ringraziano i 2.461 Soci che hanno partecipato all'Assemblea dello scorso 29 aprile 2021, svolta con la modalità del Rappresentante Designato. Una partecipazione significativa che testimonia, come ha sottolineato il Presidente Secondo Ricci, lo spirito di condivisione proprio della cooperativa che è alla base della vita sociale della stessa.

TERRITORIO

Essere adolescenti oggi: 10.000 Euro per il progetto dell'Unione della Romagna Faentina

Intervista alla Dott.ssa Antonella Caranese, Dirigente del Settore Servizi alla Comunità Unione della Romagna Faentina



Che cos'è e quali finalità ha il progetto "Essere adolescenti oggi"?

"La principale finalità è l'intercettazione precoce e la conseguente presa di in carico dei ragazzi e delle ragazze a rischio dispersione scolastica per la prevenzione del potenziale ritiro sociale, con l'obiettivo di sostenere la funzione educativa della comunità nel rispondere agli specifici bisogni degli adolescenti".

Quali sono le tappe previste dal progetto?

"Anzitutto è stata svolta un'indagine presso le scuole secondarie di I grado del territorio e i servizi rivolti agli adolescenti a partire dal Servizio Sociale territoriale e Neuropsichiatria Infantile; sono stati individuati le ragazze e i ragazzi cui offrire un servizio educativo individuale, a piccolo gruppo, di orientamento e riorientamento scolastico, di consulenza psicoeducativa per i genitori e, per i casi più gravi, l'accompagnamento o invio alla Neuropsichiatria Infantile".

Perché è urgente intervenire per i ragazzi?

"L'adolescenza è una fase dello sviluppo molto complessa e gli adolescenti di oggi devono realizzare i loro compiti educativi in una società particolarmente frammentata e governata da

internet, dal narcisismo, dai mass media e dal sempre più pervasivo potere orientativo dei coetanei. Questo ha prodotto uno sviluppo esagerato di aspettative che rischiano di crollare in adolescenza e ha dato vita a nuove forme di disagio (es. disturbi della condotta alimentare, ritiro scolastico e sociale, atti autolesionistici...). Stanno aumentando i ragazzi a rischio di dispersione scolastica e di ritiro sociale e tale fenomeno spesso coglie impreparate tutte le agenzie educative. Il "Tavolo adolescenza territoriale" ha individuato la necessità di fare crescere le competenze degli operatori ed insegnanti per una lettura precoce del fenomeno".

Ci può dare qualche numero sul faentino?

"I numeri sono molto significativi: sono stati presi in carico 35 studenti a rischio dispersione e segnalati dalle scuole per i quali la famiglia ha chiesto un supporto (la rilevazione complessiva dei ragazzi a rischio dispersione che è stata effettuata a gennaio 2021 ha visto la segnalazione di 95 alunni complessivi). Per questi 35 studenti, grazie anche al contributo economico del Comitato Locale di Faenza della BCC, sono state previste iniziative differenziate: inserimento in contesti educativi di

piccolo gruppo con supporto ai compiti per almeno 3 giorni a settimana, prolungato al periodo estivo; intervento educativo individuale per 4 ore settimanali; interventi di ascolto delle famiglie ed avvio di percorsi di consulenza psicoeducativa al centro per le famiglie; percorsi di accompagnamento ai servizi di neuropsichiatria infantile e/o servizio sociale nei casi più complessi".

La pandemia ha ampliato la dimensione di questi fenomeni?

"Sì, la pandemia ha non solo ampliato ma anche acuito la dimensione di questi fenomeni e ha dato vita a nuove forme di disagio anche a causa della situazione di emergenza sanitaria, della didattica a distanza e della mancanza totale o molto significativa della vita sociale o delle attività di socializzazione, veramente molto importanti in questa fase di crescita verso l'età adulta. Per questo, il progetto "Essere adolescenti oggi" si inserisce nella sfida cui sono chiamati tutti i servizi e le agenzie pubbliche che si occupano delle nostre giovani generazioni per rispondere alle loro esigenze di cura e per promuovere l'agio dei nostri adolescenti".

La 100 km del Passatore "in trasferta" a Imola

Si è svolta lo scorso 22 maggio 2021 la Special Edition della 100 km del Passatore, campionato italiano su strada corso sul circuito dell'Autodromo di Imola. La nostra BCC ha confermato anche in questa edizione il suo supporto come sponsor. La 100 Km del Passatore con la sua ricca storia e tradizione si qualifica come iniziativa di eccellenza, in grado di creare grande interesse, non solo come evento sportivo ma anche come progetto per la valorizzazione e promozione del nostro territorio.



Concorso di idee "Ten of Teens": premiata la classe 2 E operatore grafico dell'Engim

Si è concluso con la vittoria della classe 2 E operatore grafico dell'Engim di Ravenna il concorso di idee per la realizzazione del logo del progetto "Lavori in Comune" che compie dieci anni. Il logo vuole rappresentare la gioia che vivono i ragazzi che indossano le magliette gialle, simbolo dell'esperienza di volontariato e cittadinanza attiva che i ragazzi ravennati dai 14 ai 19 anni possono fare

durante l'estate a favore della comunità. All'Engim è stato assegnato il premio complessivo di 4.000 euro offerto dalla nostra Banca; inoltre ciascun ragazzo e ragazza della classe vincitrice avrà la priorità alle iscrizioni dei laboratori estivi di Lavori in Comune 2021, una opportunità formativa per misurarsi in percorsi insoliti e nuovi e consolidare il legame col territorio.



SALUTE

Cosa c'è da sapere sulla tiroide e quando è opportuno eseguire un check-up

Intervista alla Dr.ssa Valeria Cenci, endocrinologa

Tra i check-up che i Soci LA BCC possono fare presso le strutture convenzionate del territorio c'è anche quello tiroideo. La Dr.ssa Valeria Cenci, endocrinologa presso il Centro DEMETRA-ARTEBIOS di Lugo ci spiega perché e come controllare la tiroide.

Cos'è la tiroide? Perché è importante?

“La tiroide è una ghiandola a forma di farfalla, composta da due lobi (destro e sinistro) ed un istmo, situata alla base del col-



lo, protagonista di molte funzioni vitali per il nostro organismo. La ghiandola tiroidea è importante perché regola i processi metabolici cellulari (il metabolismo basale e l'attività metabolica) ed interviene nei processi di accrescimento e di sviluppo degli organi. Essa esercita queste funzioni fondamentali grazie all'azione degli ormoni che produce, la triiodotironina (T3) e la tetraiodotironina o tiroxina (T4), sotto lo stimolo dell'ormone tireostimolante (TSH), che è prodotto dall'ipofisi. La T3 e la T4 raggiungono tutti gli organi del corpo umano attraverso il sangue, esercitando la loro funzione”.

Come si controlla?

“La funzione tiroidea si controlla effettuando un dosaggio ematico di TSH, fT3 e fT4. L'ecografia tiroidea è l'esame di primo di livello che ci permette di diagnosticare la patologia nodulare della tiroide. Pertanto, è raccomandato eseguire sia una valutazione morfologica (ecografia tiroidea) che funzionale (esami ormonali) per effettuare uno screening tiroideo completo”.

Dall'ecografia si può capire la natura benigna o maligna dei noduli?

“Esiste una classificazione di rischio della patologia nodulare tiroidea basata su criteri specifici evidenziabili con l'ecografia che ci permette un orientamento verso una condi-

zione di sospetto o meno.

L'esame che permette di valutare la natura delle cellule presenti all'interno del nodulo tiroideo, tramite esame citologico, è l'agoaspirato eseguito sotto guida ecografica”.

Quando è opportuno eseguire una valutazione tiroidea?

“Quando si riscontra una tumefazione o un aumento di volume della regione anteriore del collo (gozzo), quando si riscontrano sintomi da ipotiroidismo (stanchezza non giustificata, aumento notevole del peso, ipersensibilità al freddo...) o da ipertiroidismo (tachicardia e palpitazioni, tremori, rapida ed ingiustificata riduzione del peso...) ed in presenza di familiarità per patologie tiroidee”.

È importante controllarla prima e durante la gravidanza?

“Un'alterata funzione tiroidea nella donna è una condizione che può ostacolare la fertilità. In gravidanza, il corretto funzionamento della tiroide materna permette un buon mantenimento dello stato di salute della stessa ed un corretto sviluppo, in particolare cerebrale, del feto. È sempre consigliabile anche nell'uomo di una coppia in cerca di una gravidanza, monitorare la funzione tiroidea ed eventualmente effettuare una ecografia tiroidea in quanto una tireopatia potrebbe alterare la fertilità”.

CROWDFUNDING

Tra gioco e lavoro: tre interessanti progetti di crowdfunding sostenuti dalla BCC

Alla ricerca di una tendostruttura per giocare tutto l'anno, un nuovo laboratorio di serigrafia e un orto aperto a tutti

Vi presentiamo tre interessanti progetti che la nostra BCC ha deciso di sostenere attraverso una campagna di crowdfunding. Scopriamoli insieme e dona anche tu su www.ideaginger.it!

Giochiamo al Basket Park: mettiamoci al riparo!

“Abbiamo la fortuna di giocare in un campo all'aperto, il Basket Park, che in questo momento in cui non possiamo utilizzare le palestre, è diventato la no-

stra unica casa. Ma abbiamo bisogno di proteggerci dal sole e dalla pioggia estivi! Ecco perché vorremmo acquistare una tendostruttura... per metterci al riparo!” È questo il sogno delle “tigri” i piccoli atleti della Scuola Basket Faenza che condividono la passione per il canestro e tanta voglia di divertirsi in compagnia.

Seri-ma non troppo!

All'interno del Centro Occupa-

zionale “La Tartaruga” di Toscana di Dozza, gestito dalla Cooperativa Sociale Seacoop, c'è sempre fermento. “Non stiamo mai fermi! Nel nostro grande giardino ci occupiamo delle galline dell'ormai famoso Pollaio Sociale e coltiviamo l'orto, invece dentro è nato un nuovo spazio... il laboratorio di serigrafia.” Sono i colori e la voglia di mettere idee sulla tela che rendono felici i ragazzi del centro, persone con disabilità cognitive relazionali, che

acquisiscono attraverso il laboratorio tanta autonomia.

L'orto autistico di tutti

Autonomia e lavoro: le due parole chiave per dare serenità e rassicurazioni ai ragazzi ospitati presso il Centro Riabilitativo Residenziale della cooperativa sociale “Insieme per Crescere” di Forlimpopoli. “Noi crediamo che “l'orto autistico... di tutti!” possa essere un passo fondamentale in questa direzione. Lo stare all'aria aperta ed essere impegnati in un'attività a stretto contatto con la natura può rappresentare per i nostri ragazzi un modo per rilassarsi, ridurre l'ansia ed aumentare l'autostima. Per farlo abbiamo bisogno di sostituire il vecchio telone della serra e di acquistare attrezzi e materiale per realizzare l'orto di tutti!”.



Giochiamo al Basket Park: mettiamoci al riparo!



Seri-ma non troppo!



L'orto autistico di tutti